

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

12-18 maggio 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: Odatech, una "guida" per la certificazione energetica

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Detrazione 55% anche antisismica e ipotesi proroga fino al 2020. Nel Documento di Economia e Finanza c'è l'ipotesi di aliquota abbassata e l'estensione agli interventi antisismici

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Assolterm: Servono più certezze per la crescita del solare. L'Associazione chiede al Governo innanzitutto chiediamo di rendere strutturali le detrazioni del 55%

Rinnovabili: Ok del Senato alle mozioni sulle rinnovabili, modifiche in vista per il Quinto Conto Energia. Sottosegretario De Vincenti: proposte in linea con gli obiettivi del Governo, senatori soddisfatti ma preoccupati per le strategie nazionali

Rinnovabili: Fotovoltaico, nuovi chiarimenti sull'installazione. Dal Ministero dell'Interno spiegazioni su requisiti tecnici e procedure per la prevenzione degli incendi

Rinnovabili: Oltre 2.000 domande per il bando "Il sole a scuola"

Rinnovabili: Decreti, lettera di Franceschini (Pd) al ministro Passera. Il capogruppo Pd alla Camera giudica "carenti e discutibili" i due decreti e esorta Passera ad accogliere le modifiche proposte dalle Regioni

Rinnovabili: Rinnovabili elettriche, il parere dell'AEEG sui decreti. Secondo l'Autorità per l'energia è necessario aggiornare il PAN puntando di più sulle rinnovabili termiche e l'efficienza

Rinnovabili: Quinto Conto energia, i nodi tecnici da sciogliere. Per IFI la proposta delle Regioni di riconoscere un premio Made In solo agli impianti oltre i 100 kW favorirebbe le industrie FV cinesi

Rinnovabili: La posizione di Legambiente. Dall'associazione ambientalista critiche nette ai decreti sulle rinnovabili. "Fare come in Germania dove ogni anno si riduce il sistema degli incentivi in modo trasparente e ognuno sa quanto potrà prendere"

Rinnovabili: Quinto Conto Energia, i Ministeri recepiscono modifiche sulla proroga al primo ottobre. Contenuti in attesa di conferma, proposti slittamento a ottobre, tariffe premianti se si usano componenti Made In e innalzamento dei cap

Rinnovabili: Pubblicata la UNI/TS 11300 parte 4 sulle rinnovabili negli edifici. La specifica tecnica avrà un ruolo fondamentale per il calcolo delle energie rinnovabili

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: Odatech, una "guida" per la certificazione energetica

16/05/2012 - Presentate il 4 maggio le Linee Guida per la certificazione energetica in Provincia di Trento e il protocollo dei controlli Odatech sugli ACE. L'evento, organizzato da Odatech, l'Organismo di abilitazione e certificazione di Habitech, si è svolto a Trento presso il Consorzio dei Comuni Trentini.

Grandi novità in Provincia di Trento in tema di certificazione energetica. Se ne è parlato questa mattina a Trento presso il Consorzio dei Comuni Trentini alla presenza di una folta platea di certificatori che hanno acceso un interessante dibattito.

Il convegno, organizzato da Odatech, è stato introdotto dal Direttore del Consorzio dei Comuni Trentini Alessandro Ceschi e dall'Amministratore delegato di Habitech Gianni Lazzari.

Quali sono le novità? Da oggi i certificatori potranno usufruire delle Linee Guida Odatech, un supporto alla comprensione della normativa che disciplina la procedura di certificazione. "L'idea di redigere delle Linee Guida è nata dagli stessi certificatori che hanno posto l'esigenza di avere, oltre alla Normativa di riferimento, anche una vera e propria guida che li segua, passo dopo passo, nelle operazioni da eseguire, in modo da uniformare la procedura per la compilazione del certificato. Abbiamo quindi istituito, con la collaborazione degli Ordini professionali e dell'Agenzia Provinciale per l'Energia, un Tavolo di Lavoro che ha avuto lo scopo di redigere il documento", ha spiegato il Direttore di Odatech Claudio Cont.

L'utilizzo delle Linee Guida non è imposto dalla normativa provinciale ed è quindi del tutto volontario. "L'intento è quello di migliorare la qualità procedurale per la stesura di un Certificato Energetico - ha continuato Cont - Tutto ciò per offrire un servizio più ampio e dettagliato ai professionisti iscritti al nostro Organismo, che oggi conta più di 450 certificatori abilitati". Il documento è stato presentato da tre membri del Tavolo di Lavoro: Roberto Recla (Ordine degli Ingegneri), Lorenzo Andreotti (Collegio dei Periti) e Diego Broilo (Collegio dei Periti). Ma non solo Linee Guida: al convegno è stato presentato anche il protocollo dei controlli Odatech sugli ACE. "Una delle funzioni più significative delegate agli Organismi di abilitazione riguarda proprio il controllo sui certificati energetici emessi e sull'operato dei soggetti certificatori, da eseguire a campione - ha raccontato il Responsabile Verifiche di Odatech Giuseppe Grigis - Abbiamo quindi ritenuto indispensabile delineare una procedura standardizzata per garantire una maggiore coerenza e imparzialità nei controlli oltre che la qualità dell'intero sistema".

Due le fasi di verifica su cui si basa il protocollo: preliminare e approfondita. Ha illustrato Grigis: "Tutti i certificati vengono controllati in via preliminare al fine di evidenziare quelli che hanno parametri anomali o particolari. I Certificati evidenziati da questa prima scrematura vengono vagliati da personale qualificato che identifica quelli da sottoporre ad una verifica approfondita. Ai certificatori viene quindi inviata la richiesta della documentazione tecnico descrittiva e di calcolo necessaria per la corretta compilazione dell'ACE.

Nel caso la verifica di tali documenti evidenzia incongruenze o mancanze vengono richiesti ulteriori chiarimenti o della documentazione aggiuntiva. Se necessario, Odatech può decidere di svolgere anche un'ispezione in campo con eventuali prove puntuali".

Il convegno è stato infine l'occasione per fare il punto sugli aggiornamenti normativi in Provincia di Trento. Daria Stringari del Servizio pianificazione energetica della Provincia ha ricordato infatti che dal 4 aprile 2012 vige l'obbligo di utilizzare i criteri e le modalità previste dalla normativa provinciale per la redazione dell'attestato di certificazione energetica relativamente ai trasferimenti a titolo oneroso e alle locazioni di interi immobili o di singole unità immobiliari.

Fonte: *Habitech - Distretto Tecnologico Trentino su Edilportale.com*

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Detrazione 55% anche antisismica e ipotesi proroga fino al 2020. Nel Documento di Economia e Finanza c'è l'ipotesi di aliquota abbassata e l'estensione agli interventi antisismici

12/05/2012. Secondo l'ultimo Rapporto dell'Enea, nel 2010 hanno beneficiato delle detrazioni del 55% investimenti pari a 4,6 miliardi di euro per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, consentendo un risparmio di energia primaria pari a 2mila GWh.

Il Governo è consapevole dei benefici correlati con il bonus fiscale del 55% e del suo ruolo per il conseguimento degli obiettivi Ue di aumento del 20% dell'efficienza energetica entro il 2020, e si mostra possibilista sull'ipotesi di una sua proroga a lungo termine. Nel Documento di Economia e Finanza (Def) 2012 si parla di prolungamento al 2020 e di modifica della detrazione 55%, nell'ottica di una ulteriore riduzione del consumo di energia negli edifici e della promozione delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia, in attuazione della direttiva 2010/31/CE sull'efficienza energetica in edilizia.

Aliquota più bassa dell'attuale ed estensione ai lavori antisismici

Il bonus potrebbe dunque essere prorogato oltre la scadenza del 31 dicembre 2012 e dal 2013 non verrebbe assimilato alla detrazione del 36% sulle ristrutturazioni edilizie (come invece stabilito dal decreto legge n. 201/2011), ma rispetto a quest'ultima conserverebbe un'aliquota superiore anche se probabilmente più bassa di quella attuale del 55%. Inoltre, lo sconto del 55% potrebbe essere esteso anche agli interventi antisismici, che oggi invece rientrano genericamente tra i lavori connessi alla sicurezza che beneficiano del 36%.

Le richieste della commissione Ambiente della Camera

Peraltro, la commissione Ambiente della Camera, nel suo parere al Def 2012, ha chiesto al Governo di estendere il sistema delle agevolazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche degli edifici anche agli interventi per la messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico, e di stabilizzare all'attuale livello del 55 per cento l'eco-bonus comprendendovi anche gli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Clini: estendere il 55% agli investimenti per la riduzione del carbonio nell'economia

Un'altra proposta, avanzata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini nel Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e degli altri gas serra, prevede di estendere fino al 2020 il credito di imposta del 55% agli investimenti finalizzati alla riduzione dell'intensità di carbonio dell'economia

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Ok del Senato alle mozioni sulle rinnovabili, modifiche in vista per il Quinto Conto Energia. Sottosegretario De Vincenti: proposte in linea con gli obiettivi del Governo, senatori soddisfatti ma preoccupati per le strategie nazionali

18/05/2012 - Più vicina la modifica dei decreti ministeriali su Quinto Conto Energia e rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico. Sono state approvate ieri in Senato le mozioni con cui, nei giorni scorsi, addetti ai lavori e Regioni hanno chiesto al Governo di intervenire sui testi recependo una serie di modifiche.

Secondo il Sottosegretario di Stato per lo Sviluppo economico De Vincenti, le mozioni sono state ritenute condivisibili perché convergenti sull'obiettivo che il Governo intende raggiungere per lo sviluppo delle rinnovabili. Il rappresentante dell'Esecutivo ha inoltre ribadito l'impegno a superare gli obiettivi fissati in sede europea per il 2020 anche attraverso la riparametrazione degli incentivi rispetto al progressivo abbassamento dei costi. Oltre all'apprezzamento espresso per le correzioni, nel corso degli interventi è stata manifestata anche preoccupazione per l'assenza di una strategia energetica nazionale e il ritardo con cui si sta dando attuazione al Decreto Legislativo 28/2011, che ha recepito la direttiva comunitaria in tema di incentivi per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Secondo i senatori del Pd Francesco Ferrante e Roberto Della Seta, oltre all'incentivazione elettrica il Governo dovrebbe ora procedere con l'emanazione dei decreti sull'incentivazione a energia termica e biometano.

Per il senatore IdV, Luigi Li Gotti, l'approvazione delle mozioni è un passo avanti ma non basta perché "manca ancora una strategia complessiva in grado di equipararci al resto d'Europa".

Ricordiamo che, secondo le bozze presentate dal Governo, il quinto Conto Energia prevede un taglio del 35% degli incentivi (leggi tutto), mentre il decreto per le altre rinnovabili allinea gli incentivi alla media europea e introduce meccanismi per governare la nuova potenza installata.

La settimana scorsa la Conferenza delle Regioni aveva rinviato l'esame dei decreti, condizionando il via libera sui due provvedimenti all'accettazione da parte del Governo di una serie di richieste.

Tra le proposte avanzate, l'aumento del tetto economico da 500 milioni a un miliardo, ma anche l'esclusione dagli impianti soggetti a registro quelli di potenza inferiore a 20 kW, quelli pubblici di qualsiasi potenza, quelli con caratteristiche innovative e quelli a concentrazione.

L'Esecutivo aveva già mostrato dei segnali di apertura, accettando di inserire il sostegno al Made In e la proroga, dal primo luglio al primo ottobre, dell'entrata in vigore del nuovo sistema

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Rinnovabili: Fotovoltaico, nuovi chiarimenti sull'installazione. Dal Ministero dell'Interno spiegazioni su requisiti tecnici e procedure per la prevenzione degli incendi

17/05/2012 - Nuovi chiarimenti sull'installazione degli impianti fotovoltaici e la prevenzione del rischio incendi. Il Ministero dell'Interno ha approvato le linee guida che spiegano l'applicazione del precedente documento, approvato lo scorso febbraio per fornire indicazioni su requisiti tecnici e procedure da seguire. Le linee guida, si legge nel documento, rappresentano uno strumento di indirizzo, che non pone limiti alle scelte progettuali. Al suo interno sono fornite spiegazioni sui requisiti tecnici e la documentazione necessaria. Viene ad esempio chiarito che per impianto incorporato si intende quello i cui moduli ricadono, anche solo parzialmente, nel volume delimitato dalla superficie cilindrica verticale generata dalla proiezione in pianta del fabbricato. Allo stesso tempo, le linee guida stabiliscono che se l'impianto è installato a servizio di una attività soggetta a controlli per la prevenzione antincendio, e dalle verifiche emerge un

aggravio del rischio, per le attività della categoria A dovrà essere presentata la Scia a lavori ultimati, mentre per le attività delle categorie B e C è necessaria la presentazione del progetto, per la valutazione, e la Scia a lavori ultimati.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Linee Guida 04/05/ 2012 n. 6334- Ministero dell'Interno - Chiarimenti alla nota prot. DCPREV 1324 del 07/02/2012 (Guida per l'installazione Fv)

Rinnovabili: Oltre 2.000 domande per il bando "Il sole a scuola"

17/05/2012. Sono oltre 2000 le domande arrivate al ministero dell'Ambiente per partecipare al bando "Il sole a scuola", giunto alla seconda edizione. Un'iniziativa del ministero rivolta ai Comuni e alle Province italiane per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e coinvolgere gli alunni nel monitoraggio energetico della propria scuola.

La richiesta di finanziamento supera gli 80 milioni di euro, con la possibilità di installare impianti per oltre 20 MWp.

La direzione competente - quella Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia - ha già avviato le procedure per le verifiche della regolarità della documentazione trasmessa

Fonte: sito internet infobuild energia

Rinnovabili: Decreti, lettera di Franceschini (Pd) al ministro Passera. Il capogruppo Pd alla Camera giudica "carenti e discutibili" i due decreti e esorta Passera ad accogliere le modifiche proposte dalle Regioni

16/05/2012. "I decreti ministeriali per l'incentivazione del fotovoltaico e per le altre fonti di energie rinnovabili appaiono carenti e discutibili ed hanno inevitabilmente sollevato le proteste degli operatori e le osservazioni delle Regioni. In particolare il quinto conto energia, così come è stato proposto, sembra più una scorciatoia per tagliare le tariffe che il frutto di una strategia coerente e complessiva e rischia di mettere in seria difficoltà le imprese e gli investitori italiani ed esteri, i quali chiedono innanzitutto certezza, stabilità, trasparenza e semplicità delle norme e un percorso di riduzione degli incentivi verso la 'grid parity' che consenta di calcolare un credibile e adeguato ritorno degli investimenti".

In una lettera inviata al ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, il capogruppo del PD alla Camera, Dario Franceschini, interviene sui due schemi di decreti ministeriali sul Quinto Conto energia per il fotovoltaico e sugli incentivi alle rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico.

Necessaria una strategia che cambi il paradigma energetico

Dopo aver espresso a Passera "la preoccupazione che il 'conto energia' non alimenti bolle speculative e ricadute dannose sul territorio", nella lettera Franceschini mostra di condividere "il proposito di alzare i traguardi della politica nazionale per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi del programma Europa 2020 per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico e il taglio delle emissioni di CO2". Questo perché, afferma il presidente dei deputati del PD, "soltanto una strategia capace di combinare 'cambiamento del paradigma energetico', liberalizzazioni e mercato e sviluppo di una filiera nazionale di imprese dedicate alla produzione e alla efficienza energetica, potrà garantire al paese non solo di evitare le sanzioni internazionali derivanti dal mancato raggiungimento del burden sharing, ma la sicurezza degli approvvigionamenti e la riduzione dei costi della bolletta energetica a carico delle famiglie e delle imprese".

I decreti sono carenti

Proprio per queste considerazioni deriva, secondo Franceschini, la "carenza dei decreti per l'incentivazione del fotovoltaico e delle altre fonti di energie rinnovabili".

Mettere al centro le rinnovabili e l'efficienza e non gli idrocarburi

"E' del tutto evidente - sottolinea l'esponente del PD - che una strategia energetica per il futuro del paese non può mettere al centro la crescita del consumo (e la importazione) di idrocarburi. Al contrario, occorre accelerare le politiche a favore dell'efficienza energetica e il ricorso diffuso alle fonti energetiche rinnovabili, facendo leva sulla ricerca, sulla crescita e l'innovazione dell'industria nazionale e sull'impegno coerente delle Regioni e degli Enti Locali".

Necessario l'accordo con le Regioni

Franceschini conclude la lettera invitando il ministro Passera a raggiungere un accordo con le Regioni. Queste ultime, ricordiamo, sono disponibili a dare il loro parere positivo ai due decreti a condizione che il Governo accolga alcune proposte di modifica. "E' nostra opinione - scrive Franceschini - che un accordo con le Regioni sia necessario, anche alla luce delle proposte presentate da queste ultime al Tavolo Governo Regioni. Siamo certi che lei lavorerà per questo obiettivo che se raggiunto, renderà agevole ogni successivo passaggio politico e parlamentare".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Rinnovabili elettriche, il parere dell'AEEG sui decreti. Secondo l'Autorità per l'energia è necessario aggiornare il PAN puntando di più sulle rinnovabili termiche e l'efficienza

15/05/2012. "Per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità al 2020, tenuto conto dei costi dei diversi strumenti, è conveniente privilegiare, nell'ordine ed entro i limiti del potenziale disponibile, le fonti rinnovabili per la produzione di energia termica, l'efficienza energetica e, solo successivamente, le fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica. Quest'ultima scelta è di gran lunga la più costosa, tanto più se attuata tramite impianti fotovoltaici con attuale tecnologia".

Ad evidenziare la necessità di puntare di più sulle rinnovabili termiche e l'efficienza energetica è l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che ha pubblicato il suo parere sullo schema di decreto sugli incentivi alle rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico.

Occorre ridefinire le modalità di raggiungimento degli obiettivi 2020

Nel parere, contenuto nell'allegato A alla delibera n. 182/2012/1/efr dell'8 maggio 2012, l'Autorità ritiene necessario e urgente un intervento dei Ministri competenti finalizzato a ridefinire le modalità di raggiungimento degli obiettivi al 2020, aggiornando prima di tutto il PAN. Gli schemi di decreto sulle rinnovabili elettriche non fotovoltaiche e sul Quinto Conto energia "continuano a riguardare la sola produzione elettrica da fonti rinnovabili e sono stati proposti in totale assenza di una revisione degli obiettivi complessivi e delle relative strategie per il loro raggiungimento".

I costi sulle bollette elettriche

L'Autorità per l'energia, pur plaudendo al freno che i decreti introducono alla crescita della componente A3, avverte che l'innalzamento dell'obiettivo 2020 sulle rinnovabili elettriche - dal 26% al 32-35% - "comporterà, in capo alla collettività tramite le bollette elettriche, costi maggiori rispetto a quelli strettamente necessari ai fini del raggiungimento degli obiettivi imposti a livello europeo. L'attuazione degli schemi di decreto determinerà costi aggiuntivi rispetto a quelli derivanti dall'applicazione degli strumenti incentivanti già esistenti.

In particolare, a regime (e quindi al 2016), a fronte di un valore complessivo delle incentivazioni dirette pari a circa 12 miliardi di euro all'anno, i costi aggiuntivi, definiti dai presenti schemi di decreto, si attestano a: circa 1 miliardo di euro all'anno per le fonti rinnovabili diverse da quella solare; circa 0,5 miliardi di euro all'anno per gli impianti fotovoltaici".

"Tali incrementi – precisa l'Authority - contribuiscono alla determinazione di un ammontare complessivo di incentivo pari a circa 12 miliardi di euro all'anno (di cui 5,5 attribuibili all'insieme delle fonti rinnovabili diverse da quella solare)".

Allineare i valori degli incentivi alla media Ue

L'Autorità ritiene che i valori unitari delle tariffe incentivanti "debbero essere allineati a quelli vigenti nei Paesi europei caratterizzati dalla maggiore diffusione di impianti alimentati da fonti rinnovabili". Pertanto, nel caso delle rinnovabili diverse dal fotovoltaico, secondo l'Aeeg, i valori possono avvicinarsi alla UE "solo grazie al buon esito di procedure concorsuali ben disegnate, che portino a riduzioni significative rispetto al valore base d'asta di partenza". Per il fotovoltaico i valori unitari proposti per le tariffe incentivanti sono ancora più elevati rispetto a quelli mediamente diffusi negli altri Paesi europei e "potrebbero essere conseguentemente ridotti".

Le proposte di modifica

Nel parere l'Autorità avanza alcune proposte di modifica al decreto. Essi riguardano: le modalità di accesso ai registri, al fine di semplificarne l'accesso e promuoverne l'ordinato funzionamento; semplificazioni nella trasmissione delle informazioni necessarie al GSE; disposizioni finalizzate all'introduzione di un sistema di tracciabilità degli incentivi complessivamente percepiti da un medesimo soggetto; correttivi da apportare agli incentivi al fine di consentire di stabilizzare i prezzi dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, e di renderne più efficiente la gestione, prevedendo semplificazioni e consentendo anche l'incentivazione, a parità di risorse economiche complessive, dell'energia elettrica prodotta e contestualmente consumata in sito. E poi ancora: correttivi da apportare alle procedure concorsuali, al fine di promuoverne l'ordinato ed efficiente funzionamento; disposizioni relative agli impianti che attualmente beneficiano dei certificati verdi, al fine di promuoverne la sostenibilità nelle bollette elettriche; disposizioni relative alla copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo al GSE.

Da segnalare, in particolare, la proposta di sostituire in parte il posticipo dei pagamenti dei certificati verdi con una dilazione dei pagamenti degli incentivi ai grandi impianti fotovoltaici per i mesi di maggio e giugno 2012.

Disposizioni relative al ritiro, nel 2012, dei CV invenduti

L'articolo 20, comma 3, dello schema di decreto sulle rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico prevede che, su richiesta del detentore, il GSE ritira i certificati verdi relativi alle produzioni del 2011 entro il 2012 e assicura ai medesimi detentori il pagamento del 25% degli importi spettanti entro il mese di giugno 2012, del 25% degli importi spettanti entro il mese di settembre 2012 e del rimanente 50% entro il mese di dicembre 2012. Ciò per evitare rilevanti aggravii della componente tariffaria A3 entro il mese di giugno 2012. "Anche alla luce delle osservazioni presentate da varie associazioni di categoria, che hanno evidenziato forti criticità derivanti dall'implementazione di quanto sopra riportato (e in particolare il fatto che entro giugno 2012 il GSE effettui pagamenti riferiti solo al 25% dei CV complessivamente ritirati) e poiché il rilevante aumento del valore unitario della componente tariffaria A3 riscontrato negli ultimi mesi è anche (e soprattutto) attribuibile agli impianti fotovoltaici", secondo l'Aeeg "a parità di risorse, si potrebbe prevedere che: entro giugno 2012, il GSE effettui pagamenti riferiti al 50% dei CV complessivamente ritirati; il conseguente maggiore onere sostenuto dal GSE entro giugno sia interamente compensato, in termini finanziari, da una dilazione (di almeno 4-6 mesi) nelle tempistiche di pagamento degli incentivi previsti per l'energia elettrica prodotta nei mesi di maggio e giugno 2012 dagli impianti fotovoltaici di taglia maggiore (ad esempio sopra 100 kW)".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Quinto Conto energia, i nodi tecnici da sciogliere. Per IFI la proposta delle Regioni di riconoscere un premio Made In solo agli impianti oltre i 100 kW favorirebbe le industrie FV cinesi

14/05/2012. Gli emendamenti al Quinto conto energia accettati dalle Regioni sono inadeguati e vanificano gli sforzi promossi dalle stesse Regioni per salvaguardare la filiera fotovoltaica italiana.

Questa la critica del Comitato IFI (Industrie Fotovoltaiche Italiane) in merito alla posizione delle Regioni, che – ricordiamo - hanno deciso di rinviare l'esame, in programma il 10 maggio in Conferenza Stato-Regioni, dei decreti ministeriali sul Quinto conto energia e sulle rinnovabili elettriche non fotovoltaiche, ponendo come condizione al loro parere positivo ai due decreti il recepimento di alcune proposte di modifica.

Favorite le industrie cinesi

Il Comitato IFI critica in particolare l'emendamento proposto dalle Regioni in base al quale il premio da riconoscere agli impianti realizzati con componentistica "Made in Europe" sarebbe da destinarsi solamente ad impianti superiori ai 100 kW. "Una misura che se dovesse trovare conferma nel testo definitivo del V Conto Energia, permetterebbe alle industrie cinesi produttrici di pannelli fotovoltaici di operare senza alcuna concorrenza al di sotto dei 100 kW e quindi al di fuori del meccanismo di controllo del Registro dove entrerebbero in sostanza i soli impianti realizzati con componentistica Made in EU", denuncia Alessandro Cremonesi, presidente di IFI.

Secondo Cremonesi, "si potrebbe addirittura giungere alla paradossale possibilità per gli impianti realizzati con moduli cinesi di beneficiare di un ulteriore premio, quello per l'amianto, che, sommato alle pratiche di dumping già messe in atto negli ultimi due anni, allargherebbe in modo ancor più marcato la forbice tra prezzi applicati da aziende cinesi ed europee, non permettendo la sopravvivenza di queste ultime". Per il presidente del Comitato IFI "riconoscere un premio 'Made in EU' ai soli impianti sopra ai 100 kW creerebbe una discriminazione tra i fruitori degli stessi – gli utenti finali – ed escluderebbe ingiustificatamente i proprietari di impianti di potenza inferiore a 100 kW dalla possibilità di ricevere tale premio. In ultimo, nel caso remoto in cui non si dovesse prevedere la cumulabilità tra i due differenti premi, quello per il 'Made in EU' e quello per lo smaltimento amianto, si dovrebbe verificare la situazione paradossale per cui il mercato dei prossimi due anni risulterebbe costituito solamente da prodotti cinesi indirizzati nello smaltimento dell'amianto. Noi continuiamo a dichiararci disponibili a tavoli di confronto con i Ministeri e gli organi competenti in materia della Conferenza Unificata, affinché si possa finalmente giungere a misure sostenibili e per questo ormai necessarie per la sopravvivenza dell'industria fotovoltaica italiana", conclude Cremonesi.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: La posizione di Legambiente. Dall'associazione ambientalista critiche nette ai decreti sulle rinnovabili. "Fare come in Germania dove ogni anno si riduce il sistema degli incentivi in modo trasparente e ognuno sa quanto potrà prendere"

12/05/2012. "Dare una prospettiva e un futuro allo sviluppo delle rinnovabili: è questo ciò che chiede sostanzialmente il settore, a partire dalla sostituzione di un meccanismo come quello proposto dal Governo che prevede dei registri a cui bisogna iscriversi per poter costruire gli impianti e dei tetti annui di spesa che complicano la vita a chi vuole fare un investimento, perchè non sa che prospettive potrà avere, con un sistema automatico di riduzione degli incentivi che dia a tutti la possibilità di andare avanti". E' questo il nuovo

commento di Legambiente reso nota dal vicepresidente Edoardo Zanchini. "In sostanza - spiega Zanchini - fare come in Germania dove ogni anno si riduce il sistema degli incentivi in modo trasparente e ognuno sa quanto potrà prendere. Gli Stati Generali sono un grande risultato ottenuto quest'anno mettendo insieme rinnovabili elettriche, termiche e l'efficienza energetica, per far capire che questo mondo vuole rispetto e attenzione di fronte a un Governo che ancora oggi non ha sostanzialmente aperto alcun confronto con le associazioni di un settore che rappresenta almeno 100mila lavoratori e centinaia se non migliaia d'aziende. Continueremo in questa direzione - conclude Zanchini - coordinandoci ancora meglio e dimostrando come si possa crescere senza pesare in bolletta".

Fonte: *sito internet zeroemission.eu*

Rinnovabili: Assolterm: Servono più certezze per la crescita del solare. L'Associazione chiede al Governo innanzitutto chiediamo di rendere strutturali le detrazioni del 55%

12/05/2012. "Perché sostenere il solare termico? Perché è una tecnologia all'85% "Made in Europe". Perché può contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi al 2020 a un minor costo, facendo risparmiare i cittadini, ed è un settore che continua a creare occupazione". Con queste parole il Presidente di Assolterm, Sergio D'Alessandris (foto), partecipando agli "Stati Generali delle Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica" - che si sono tenuti nella cornice della 13esima edizione della mostra-convegno Solarexpo - ha richiamato l'attenzione sulle necessità di stabilità e certezza normativa, indispensabili per permettere anche al settore del solare termico di poter crescere nel futuro. "Questo mercato però oggi è in preoccupante calo e la causa non è solo da rintracciare nella crisi economica - ha spiegato il Presidente D'Alessandris -. Il settore in questo momento ha bisogno di certezze e di un quadro legislativo coerente".

AZIONI RAPIDE E CHIARE. Assolterm ha quindi richiamato l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di azioni chiare in tempi rapidi a supporto del settore. "Le azioni da mettere in atto sono poche ma produrrebbero importanti benefici: innanzitutto chiediamo di rendere strutturali le detrazioni del 55% e di permettere il recupero su un periodo variabile tra 3 e 10 anni" ha ricordato D'Alessandris.

SULLA DETRAZIONE 55%. Proprio sulle detrazioni del 55%, che secondo la manovra Monti dovrebbero chiudersi a fine 2012, Assolterm ha più volte chiesto che questo strumento venga riformulato con tempi di recupero più brevi per l'utente finale. Il Ministro dell'Ambiente, nel corso dell'incontro, ha comunque ricordato che la detrazione del 55% potrebbe essere estesa fino al 2020.

Tra le richieste avanzate dal Presidente di Assolterm anche quella di "rendere accessibile soprattutto a imprese e cittadini sia il Fondo rotativo per Kyoto - attualmente destinato solo a soggetti pubblici - sia il futuro "conto energia termico" - di cui si attende la pubblicazione da più di 7 mesi".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Quinto Conto Energia, i Ministeri recepiscono modifiche sulla proroga al primo ottobre. Contenuti in attesa di conferma, proposti slittamento a ottobre, tariffe premianti se si usano componenti Made In e innalzamento dei cap

12/05/2012 - Si intravedono modifiche per il Quinto Conto Energia. Mercoledì la riunione tecnica della Conferenza Stato Regioni ha proposto una serie di cambiamenti sulla scia delle richieste avanzate dagli operatori del settore.

Tra le proposte emendative, recepite dai tecnici dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, spiccano il sostegno al Made In e la proroga dell'entrata in vigore del nuovo sistema, che slitterebbe dal primo luglio al primo ottobre. I contenuti sono stati illustrati in dettaglio dall'on Stefano Saglia, capogruppo per il PdL in Commissione Attività Produttive della Camera, durante un intervento al Solarexpo di Verona. Il Made In potrebbe diventare uno dei criteri con cui attribuire la priorità per l'accesso ai registri. Allo stesso tempo, potrebbe essere riconosciuta una tariffa premiante a chi utilizza la componentistica Made In per gli impianti di potenza maggiore a 100 kw e a quanti intraprendono interventi per la sostituzione dell'amianto con i pannelli fotovoltaici. La premialità consisterebbe in una tariffa di 3 centesimi cumulabili con una riduzione del 10 per cento della tariffa base degli incentivi.

Per quanto riguarda l'innalzamento della taglia per gli impianti che possono accedere ai registri, è stata ipotizzata la differenziazione tra opere private ed opere pubbliche. Nel primo caso, resterebbe fermo il limite di 12 kw. Al contrario, per le opere pubbliche potrebbe esserci un innalzamento fino a 50 kw.

Tra le misure accolte dai Ministeri c'è infine il possibile innalzamento del tetto del cap fino a un massimo di 100 milioni.

A detta di Saglia, si tratta di importanti decisioni tecniche. Nonostante il deputato abbia dichiarato che a suo parere non ci sarebbe stato bisogno di un Quinto Conto Energia, perché il Decreto Romani già prevedeva un contenimento della spesa dal primo gennaio 2013, fino alla scomparsa degli incentivi nel 2016, le modifiche cercano di evitare stravolgimenti nel settore.

Ricordiamo che secondo le bozze presentate dal Governo, il quinto Conto Energia prevede un taglio del 35% degli incentivi, mentre il decreto per le altre rinnovabili allinea gli incentivi alla media europea e introduce meccanismi per governare la nuova potenza installata

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Rinnovabili: Pubblicata la UNI/TS 11300 parte 4 sulle rinnovabili negli edifici. La specifica tecnica avrà un ruolo fondamentale per il calcolo delle energie rinnovabili

12/05/2012Dopo una lunga attesa, finalmente è arrivata. La UNI/TS 1300-4 "Prestazioni energetiche degli edifici: utilizzo di energie rinnovabili e altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e la produzione di acqua calda sanitaria" è stata pubblicata in data 10 maggio. Si tratta di una parte, la quarta, che completa il pacchetto di specifiche tecniche e che ha una particolare importanza perché sarà di ausilio alle verifiche di legge del sistema edificio-impianto in termini energetici.

CAMPI DI APPLICAZIONE. La UNI/TS 11300 parte quarta si applicherà a tutti i sottosistemi di generazione che forniranno energia termica utile da energie rinnovabili o con metodi di generazione diversi dalla combustione a fiamma di combustibili fossili (in quanto già trattati nella parte 2), sia essi di nuova progettazione, ristrutturati o esistenti. Più precisamente, si applicherà a sistemi:

per la sola climatizzazione invernale - misti o combinati per la climatizzazione invernale e la produzione di acqua calda sanitaria;

per la sola produzione di acqua calda sanitaria;

per la quota di energia termica richiesta dai sistemi di climatizzazione estiva (post-riscaldamento e energia termica utile fornita alle macchine frigorifere ad assorbimento).

Energia termica. Per quanto riguarda la produzione di energia termica utile da sorgenti energetiche rinnovabili la TS considererà:

La radiazione solare diretta (solare termico);

La combustione di biomasse;

Le sorgenti, aerotermiche, idrotermiche e geotermiche sfruttate da sistemi impiantistici in pompa di calore, per la sola quota considerata rinnovabile.

Energia elettrica. Per quanto concerne la produzione di energia elettrica verrà considerata solo la radiazione solare diretta (solare fotovoltaico).

Altri sistemi generativi. Nel caso di sistemi di generazione con processi diversi dalla combustione a fiamma si considereranno: sistemi che convertono l'energia chimica di combustibili fossili per produzione combinata di energia elettrica ed energia termica (cogenerazione);

sistemi che riqualificano energia termica a bassa temperatura in energia termica a più elevata temperatura mediante cicli termodinamici alimentati da energia elettrica, da combustibili fossili o da energia termica (pompe di calore);

sistemi che impiegano energia termica utile derivante da generazione remota (teleriscaldamento).

Si precisa che nel caso di sistemi di teleriscaldamento la specifica tecnica non considererà i sistemi di generazione remota, ma solo l'energia termica consegnata all'impianto e l'energia primaria equivalente.

UNA NORMA DI AUSILIO ALLA LEGISLAZIONE. La parte quarta potrà essere impiegata al fine di valutare il rispetto di regolamenti espressi in termini di obiettivi energetici dalla legislazione nazionale (ad esempio, quanto previsto dal D.lgs 28 del 2011, di confrontare le prestazioni energetiche di varie alternative impiantistiche, di indicare un livello convenzionale di prestazione energetica in termini di consumo di energia primaria degli edifici esistenti e di energie rinnovabili o altri metodi di generazione, di valutare il risparmio di energia conseguibile con interventi sugli impianti e di prevedere le esigenze future di risorse energetiche su scala nazionale calcolando i fabbisogni di energia primaria di edifici rappresentativi del parco edilizio

Fonte: sito internet casa e clima